

Cia protesta a Bruxelles sulla Pac e il Fondo Unico

Confederazione in marcia; il presidente Fini: "La von der Leyen avrebbe dovuto difendere l'Europa e il settore dalla corsa alle armi"

C'era anche il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenini** a manifestare in corteo con i rappresentanti Cia di tutta Italia a Bruxelles, nella giornata di ieri promossa dal Copa-Cogeca, per protestare contro le decisioni che riguardano il Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 della Pac (Politica agricola comune) e il Fondo unico di cui si sta discutendo animatamente nel settore, come "vergognoso e indicibile attacco all'agricoltura".

In piazza Berlaymont, la delegazione di Cia Agricoltori italiani era guidata dal presidente nazionale dell'Organizzazione **Cristiano Fini**, che dichiara: «La proposta della Commissione europea è inaccettabile: disgrega la Pac, non garantisce la tenuta del sistema agroalimentare e mette in competizione diretta settori e Stati membri. **Ursula Von der Leyen** ha perso l'occasione di rafforzare coesione e credibilità dell'Ue. Così facendo, la politica agricola viene svuotata e la sicurezza alimentare dell'Europa compromessa. Arriva la dimostrazione imbarazzante che gli interessi veri di questa Europa sono altri, non i conti degli agricoltori, ma tanto meno la sopravvivenza agroalimentare Ue e la sua autonomia da importazioni forzate e concorrenza sleale. Von der Leyen avrebbe dovuto difendere l'Europa e l'agricoltura, la produzione di cibo sano e accessibile a tutti dalla scellerata corsa agli armamenti. Perché il Fondo unico metterà in competizione i settori e gli Stati membri, e a nulla servirà la certezza dei 300 miliardi appena annunciati, meno degli attuali, quando al comparto ne sarebbero serviti da tempo molti di più. Aspettiamo di leggere il dossier e di capire le regole del gioco, ma così è la fine dell'agricoltura. Ci chiediamo come intenda Von der Leyen garantire, adesso, cibo agli europei». Ha aggiunto Carenini: «L'agricoltura è presidio del territorio, risposta alla crisi climatica, leva di sviluppo per le aree interne. Il taglio delle risorse e la prospettiva di un Fondo unico rappresentano un colpo durissimo per l'agricoltura piemontese e per l'intero Paese. Significa mettere a rischio la sovranità alimentare europea, già oggi minacciata da dazi, guerre commerciali e instabilità geopolitica. Serve una Pac forte, equa, finanziata con chiarezza, frutto di un vero confronto con il settore, e non imposta dall'alto a ridosso delle scadenze».

Daniela Ferrando, presidente Cia Alessandria-Asti: «La Politica agricola comune non è una voce di bilancio sacrificabile, ma il fondamento stesso della sicurezza alimentare europea. Trasformare la Pac in un Fondo unico e ridurre drasticamente le risorse è un attacco senza precedenti all'identità agricola dell'Europa e alla sostenibilità delle nostre imprese».